

Per ogni bambino che aspetta

Manifesto degli Enti Autorizzati per il futuro dell'adozione internazionale

Documento approvato dall'Assemblea degli Enti Autorizzati — 26 MARZO 2026

IL LAVORO DEI TAVOLI: UN IMPEGNO PER IL FUTURO

A venticinque anni dalla nascita della CAI e dalla ratifica della Convenzione de L'Aja del 1993, gli Enti Autorizzati hanno accompagnato oltre **55.000 bambini** verso una famiglia in Italia. Un percorso costruito con competenza, con cura, con continuità — dentro e fuori i confini — che ha generato reti internazionali, competenze uniche e un vero e proprio **Sistema Italia Adozioni** di cui il Paese può essere orgoglioso.

Con la Commissione per le Adozioni Internazionali, in questo ultimo anno gli Enti Autorizzati hanno lavorato insieme — con serietà e spirito costruttivo — attorno a tavoli tematici che hanno prodotto analisi, proposte e convergenze concrete. Questo documento raccoglie i frutti di quel lavoro condiviso: un'agenda che si sottopone alla Commissione, al Governo e al Parlamento con l'auspicio che venga fatta propria, se si vuole ancora un futuro per l'adozione internazionale in Italia.

Noi, Enti Autorizzati, riteniamo necessaria la attuazione di queste proposte — sostenibili, percorribili, urgenti

I PUNTI PROGRAMMATICI

1. Gli Enti Autorizzati svolgono pubblico servizio

Gli Enti Autorizzati operano in nome e per conto dello Stato nei Paesi d'origine, accompagnano le famiglie lungo l'intero percorso adottivo e garantiscono il monitoraggio post-adottivo. È necessario che questa funzione — già pubblica nei fatti — venga riconosciuta formalmente nell'ordinamento. La revisione del DPR 108/2007 è lo strumento

2. Verso la gratuità: un patto tra Stato e Enti Autorizzati

Il sistema delle adozioni non può continuare a fondarsi prevalentemente sul finanziamento diretto delle famiglie. Occorre introdurre strumenti strutturati di convenzionamento tra la CAI e gli Enti Autorizzati per sostenere le attività pre durante e post adottive e avviare un percorso concreto e progressivo verso la gratuità dell'adozione. La revisione del DPR 108/2007 può aprire questa strada

3. Trasparenza e dialogo strutturato con la CAI

Un sistema efficace richiede flussi informativi strutturati, condivisione delle decisioni e indicatori di performance accessibili. Si chiede alla CAI di garantire comunicazione periodica e trasparente agli Enti Autorizzati e di istituire un Tavolo permanente di confronto con la Segreteria Tecnica. Anche questo è possibile con una revisione del DPR 108/2007.

4. Il mondo non aspetta: tavoli per aree geografiche e relazioni internazionali

Le relazioni con i Paesi d'origine richiedono strumenti stabili e una programmazione condivisa. Si propone l'istituzionalizzazione di Tavoli permanenti per aree geografiche con cadenza minima annuale, la creazione di una Unità Rapporti Internazionali presso la

Segreteria CAI e un Piano annuale delle relazioni internazionali condiviso con gli Enti Autorizzati. Anche qui, il DPR 108/2007 è la leva normativa a disposizione.

5. Formare bene chi adotta: la formazione pre-idoneità

La formazione delle famiglie prima dell'idoneità deve essere uniforme su tutto il territorio nazionale. Gli Enti Autorizzati sono pronti a gestirla, in presenza di adeguate condizioni economiche, con materiali e interventi condivisi, nelle Regioni che non la realizzano ancora direttamente, garantendo standard qualitativi omogenei per tutti gli aspiranti all'adozione.

6. Ogni bambino adottato ha bisogni speciali

I minori adottati hanno diritto a percorsi sanitari e scolastici dedicati. Non tutti i problemi che emergono dopo l'adozione sono bisogni speciali — saperli distinguere è fondamentale per evitare diagnosi sbagliate e garantire il supporto giusto al momento giusto. Serve un pediatra referente regionale per le adozioni, accessi prioritari ai servizi di neuropsichiatria infantile e percorsi di psicoterapia. Sul piano scolastico, le Linee di indirizzo nazionali esistono — è necessario che vengano finalmente applicate ovunque. Un Tavolo Special Needs permanente in seno alla CAI dovrà tradurre tutto questo in azioni concrete.

7. Un sistema che si parla: il coordinamento multidisciplinare

L'accompagnamento delle famiglie adottive richiede che tutti i soggetti coinvolti lavorino nella stessa direzione. È necessario un tavolo permanente che riunisca CAI, Tribunali per i Minorenni, Servizi territoriali, Enti Autorizzati e ASP almeno una o due volte l'anno.

8. La cooperazione è protezione dell'infanzia

La cooperazione internazionale è una responsabilità permanente della CAI. I bandi devono garantire continuità agli interventi — interrompere il lavoro sul campo vanifica anni di formazione e relazioni costruite con le comunità locali. I progetti devono coinvolgere le Autorità locali che regolano la tutela dell'infanzia nei Paesi di intervento, con particolare attenzione alla formazione istituzionale. È necessario istituire un Tavolo permanente tra gli Enti ammessi a finanziamento e la Segreteria Tecnica CAI.

9. La cooperazione CAI: un impegno concreto per i bambini del mondo

I bandi CAI rappresentano uno strumento raro e prezioso nel panorama internazionale di tutela dell'infanzia. Perché gli Enti possano parteciparvi con serenità ed efficacia servono condizioni economiche certe. Si chiede un accordo con ABI per la fideiussione senza vincoli, anticipazioni adeguate prima dell'avvio delle attività e tempi rapidi e certi per la liquidazione — uniformando percentuali di anticipazione e modalità di verifica e controllo a quelle già in uso in altri bandi pubblici, quali AICS e MLPS.

10. I costi hanno un nome: sostenibilità e standard condivisi

Il Tavolo Costi ha già definito una metodologia condivisa per i costi Italia. Il lavoro deve proseguire con urgenza — completando la definizione dei costi estero, le attività standard e le fasce di riferimento, fino a un costo standard condiviso. Senza chiarezza sui costi non c'è equità per le famiglie, non c'è stabilità per gli Enti, non c'è futuro per l'adozione. Chiediamo che la CAI si doti degli strumenti — anche economici — per chiudere questo percorso in tempi certi e brevi.

ENTI ADERENTI AL MANIFESTO

1. A.I.A.U – Associazione in Aiuti Umanitari ODV ETS
2. A.S.A. Associazione Solidarietà Adozioni ETS
3. Al.BI. Amici dei Bambini Fondazione ETS
4. Arcobaleno Onlus
5. Associazioni Amici Trentini ODV
6. Associazione Ariete APS ETS
7. Associazione Ernesto ODV ETS
8. Associazione Italiana Pro Adozioni – A.I.P.A. – Onlus erga pueros
9. Associazione Nazionale Pubbliche Assistenze ODV
10. Associazione per l'adozione internazionale "Brutia" ETS
11. C.I.F.A. Centro Internazionale per l'Infanzia e la Famiglia ETS
12. Cuore ODV
13. Famiglia Insieme Società Cooperativa Sociale
14. Fondazione Patrizia Nidoli – ETS
15. Gruppo Volontariato Solidarietà Onlus
16. I Bambini dell'Arcobaleno ODV
17. I Fiori Semplici APS
18. Il Mantello (Associazione di volontariato per la famiglia e l'adozione)
19. Istituto la Casa ETS
20. La Primogenita International Adoption ODV
21. Lo Scoiattolo ETS
22. Movimento Shalom ODV
23. Nuova Associazione di Genitori Insieme per l'Adozione ODV
24. N.A.A.A. Network Aiuto Assistenza Accoglienza ETS ODV
25. S.O.S. Bambino International Adoption APS
26. Senza Frontiere ETS
27. Servizio Polifunzionale per l'Adozione Internazionale – S.P.A.I. – APS – ETS
28. Servizio Regionale per le Adozioni Internazionali (SRAI) – Regione Piemonte

Coordinamento Oltre l'Adozione:

1. Amici Missioni Indiane (AMI) ETS
2. Associazione Il Conventino Onlus
3. Associazione Mehala – Sostegno Infanzia e Famiglia ONLUS
4. Azione per famiglie nuove ETS
5. C.I.A.I. Centro Italiano Aiuti all'Infanzia ETS
6. Centro Adozioni La Maloca ODV
7. Fondazione AVSI – ETS
8. Nuovi Orizzonti per vivere l'adozione ODV

